

ALLE 14,30 IL VIA DELLA MANIFESTAZIONE

Trentamila in corteo Al San Martino un'unità di crisi per i lacrimogeni

In un'atmosfera d'attesa ritmata tra segnali contraddittori Genova si appresta a vivere una giornata di tensione sulle scorie del G8. Antagonisti da tutta Italia, raduno e corteo sei giorni dopo il tifoso morto sull'autostrada e i moti degli ultrà con scene da guerra civile. «Sarà una manifestazione pacifica», è la cantilena ripetuta da organizzatori e rappresentanti istituzionali. Speranza e azzardo.

■ **TENDA PER I LACRIMOGENI** - Un segnale a suo modo inquietante arriva dall'ospedale San Martino dove si sono attrezzati per eventuali scontri. Nel tardo pomeriggio di ieri, infatti, medici e militi del 118 hanno allestito nel piazzale antistante il pronto soccorso dell'ospedale genovese una tensostruttura che farà da "unità di crisi per la decontaminazione da lacrimogeni". Una maxi tenda con barelle, posti

letto e doccia decontaminante che verrà utilizzata soltanto in casi di scontri tra manifestanti e forze dell'ordine. Una decisione presa di concerto tra ospedale e "Genova Soccorso" per fare in modo che la struttura di primo soccorso genovese, sulla scorta di quanto avvenne nel luglio del 2001, non resti "contaminata"

dall'arrivo in ospedale di manifestanti entrati in contatto con i gas lacrimogeni della polizia. Proprio per questo in caso di scontri i manifestanti che arriveranno al San Martino saranno "trasferiti" in questa tensostruttura per essere sottoposti a doccia "decontaminante", naturalmente calda" prima di poter aver accesso all'interno dell'ospedale.

■ **DA TUTTA ITALIA** - Arriveranno a migliaia da tutte le regioni. Come annunciato da giorni ci saranno i rappresentanti di tutti i più noti centri sociali. Secondo stime officiose della questura i manifestanti provenienti da altre città saranno almeno diecimila.

■ **I TRENI** - Dopo lunghe trattative Trenitalia e rappresentanti della sinistra antagonista guidati dall'onorevole Francesco Caruso hanno trovato un accordo. Sono due i treni speciali in viaggio verso Genova. Prezzo politico: 15 giorni, pagamento in anticipo. Il primo convoglio è partito in serata da Napoli e ha fatto tappa a Roma. L'altro è annunciato in partenza all'alba da Padova. Dal Nord-est all'Emilia poi via Voghera verso Genova. Da Torino e da Milano i manifestanti dei centri so-

ciali viaggeranno su treni ordinari. Sono in programma inoltre 100 pullman da diverse regioni d'Italia.

■ **LA CIRCOLARE** - Dal Viminale ieri hanno scritto a tutti i questori in vista della manifestazione di oggi. Nel testo si raccomanda il monitoraggio delle stazioni ferroviarie da cui partiranno i treni con i no global che raggiungeranno il capoluogo ligure e particolare attenzione ai movimenti dei gruppi oltranzisti e anarchici, che formeranno un unico blocco all'interno del corteo (pare al centro, ndr). Sul quale però, almeno secondo il Viminale, non gravano finora "segnali specifici di rischio".

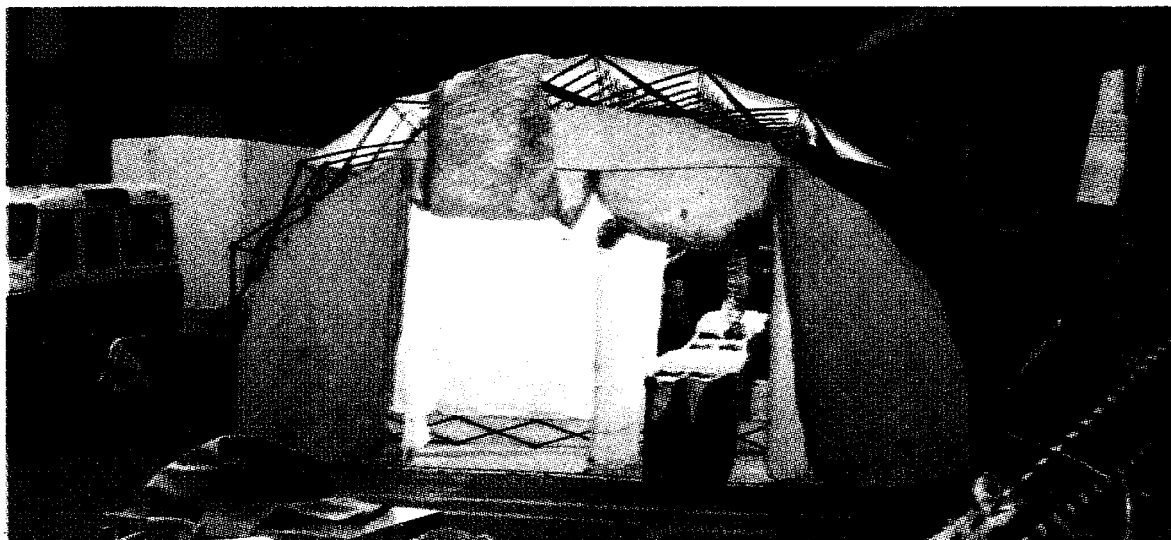
■ **MILLE UOMINI** - Il prefetto lo aveva annunciato sin da lunedì: al seguito del corteo saranno schierati solo agenti in borghese. Quindi uomini e donne di Digos e Squadra Mobile. Saranno oltre un centinaio. Mai nella storia dei servizi di ordine pubblico a Genova erano stati schierati così tanti agenti in borghese. I contingenti dei Reparti Mobili della polizia e dei Battaglioni dei carabinieri seguiranno il corteo percorrendo strade parallele. Il "grosso" della forza sarà schierato in piazze del centro come "ri-

serva", pronto ad intervenire in caso di emergenza. Altre squadre vigileranno sugli obiettivi sensibili (questura, prefettura e palazzo di giustizia) e su altri nodi nevralgici della mobilità: stazioni ferroviarie e caselli autostradali. Anche se ufficialmente non viene annunciata alcuna stima, complessivamente saranno un

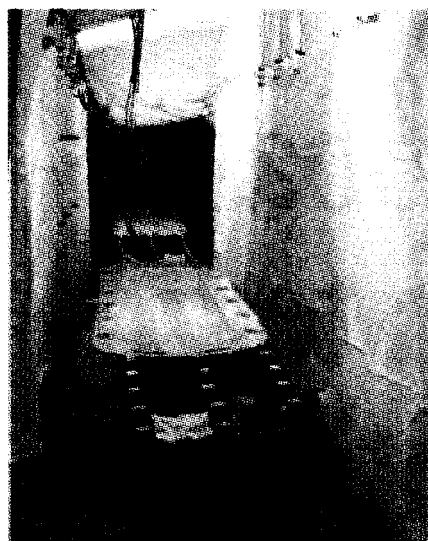
migliaio gli uomini impegnati oggi nei servizi di ordine pubblico tra agenti, carabinieri e finanzieri. Ieri pomeriggio in questura si è svolta l'ultima riunione operativa con i rappresentanti di tutte le forze di polizia.

■ **118** - Massima allerta anche per quanto riguarda medici e volontari della "Genova Soccorso" che seguiranno il corteo ed interverranno in caso di feriti. Dalla centrale operativa è stato organizzato un piano d'emergenza per far fronte a tutte le necessità. Potenziato il numero delle autoambulanze e dei mezzi di soccorso del 118. Alcuni di questi saranno dislocati in prossimità del corteo ed in stretto contatto con la centrale operativa della "Genova Soccorso" per intervenire, in caso di scontri ed incidenti, nel minore tempo possibile.

**ANDREA FERRO
TOMMASO FREGATI**



Nelle foto a fianco l'unità di crisi allestita dal "118" nel piazzale del pronto soccorso dell'ospedale di San Martino. Servirà per decontaminare i manifestanti a contatto con i lacrimogeni (foto di Paolo Zeggio)



La struttura messa a punto dal 118 servirà per decontaminare i manifestanti feriti in eventuali scontri che saranno a contatto con i gas lanciati dalle forze dell'ordine

LA CONTROMANIFESTAZIONE

Coisp, oggi presidi davanti ai commissariati e alla questura

La contromanifestazione del Coisp si farà. «Oggi siamo in dieci piazze - ha raccontato il segretario provinciale del Coisp Matteo Bianchi - per manifestare solidarietà ai genovesi che ne nel 2001 subirono assalti e saccheggi. Provocazione? Assolutamente no». Secondo quanto annunciato ieri dai rappre-

sentanti del sindacato di polizia (a Genova minoritario) i presidi sono allestiti nei pressi in piazza della Vittoria, di fronte alla questura, dove si riuniranno esponenti dell'organizzazione provenienti da altre città e poi ad Albaro, Nervi, Palmaro, Pegli e Quarto. L'autorizzazione a manifestare è stata conces-

sa al Coisp dal questore dopo varie trattative. In base all'intesa è stato stabilito che i presidi non dovevano essere organizzate in piazze sfiorate dal corteo no global. Un'iniziativa analoga era stata organizzata dal Coisp e poi revocata il luglio scorso in occasione delle manifestazioni organizzate per il sesto anni-

versario della morte di Carlo Giuliani.

Intanto il segretario nazionale del Coisp, Franco Maccari, ha ricevuto "imprecisate" minacce. Interpellato in serata ha confermato la circostanza ma non ha voluto commentare. «Ci sono abituato», si è limitato a dire.

[a. f.]

